

IL CASO Due giovani avrebbero promesso sesso a un coetaneo per spillargli soldi. Ieri in aula doppio incidente probatorio

Ricatti hard, perizia sulla vittima

Le ragazze sono accusate di estorsione e circonvenzione di incapace. Il ragazzo ha raccontato la sua versione dei fatti in aula

DOPPIO incidente probatorio, ieri mattina, per fare luce su un presunto ricatto a luci rosse ai danni di un giovane, colpevole solo di essere un po' troppo ingenuo. L'obiettivo degli inquirenti, nel corso del delicato passaggio giudiziario, è stato duplice: *in primis*, valutare la situazione psicologica della vittima e in secondo luogo cristallizzare i fatti attraverso un racconto del diretto interessato. Davanti al gip Silvia Marini e al pubblico ministero Barbara Cavallo, lo psicologo Mauro Mariotti ha ricevuto l'incarico di redigere una perizia sulla situazione del ragazzo. Nel pomeriggio, invece, sono stati effettuati il riconoscimento e la ricognizione da parte della vittima (difesa dall'avvocato

Michele Ciaccia) nei confronti delle due indagate (assistite dall'avvocato Giovanni Sorgato). A seguire, giudice e parti hanno ascoltato la persona offesa che ha ricostruito la dinamica degli episodi. Quelli di ieri sono stati due passaggi fondamentali per permettere il prosieguo delle indagini su una vicenda delicata e di non semplice ricostruzione.

ALL'ORIGINE di tutto, stando a quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, ci sarebbe una trappola tesa da due ventenni al fine di spillare soldi (si parla di circa duemila euro) al malcapitato. Ammiccamenti, allusioni, proposte più o meno esplicite fino alla promessa di torbide notti d'amore, magari nell'intimità di un albergo. Tutto falso e con l'unico scopo, sempre secondo gli inquirenti, di svuotare il portafoglio del giovane. La storia inizia due anni fa e si consuma tutta tra le mura estensi. Le due ragazze, già note alle forze dell'ordine per un piccolo precedente, individuano la vittima del loro piano meschino. Con un cinismo da far gelare il sangue, scelgo-

MARCUCCI (M5S)**«Controlli vigili, manca la volontà»**

ANCORA scintille sulla polizia municipale. Stavolta l'attacco arriva dal 5 Stelle Lorenzo Marcucci. «Nello scorso consiglio comunale – osserva – il sindaco e Pd hanno riaffermato la convinzione che l'uso dei vigili per operazioni di un reale controllo del territorio non è realizzabile. In realtà – prosegue – la polizia municipale può svolgere i compiti indicati in consiglio comunale. Quello che manca è la volontà politica. L'analisi è stata semplice: se in altre città la cosa si fa, vuol dire che si può fare. Se a Ferrara non si fa, vuol dire che non si vuol fare».

no il coetaneo che reputano più fragile e riescono a ottenere il suo numero di cellulare. Avuto il contatto, iniziano a 'seminare'. Scrivono al giovane via Whatsapp e lo irretiscono con una serie di lusinghe più o meno spinte. A corredo di ogni *avance*, c'è una richiesta di denaro. Prima si parte con cinque o dieci euro. Poi, col passare del tempo, la posta in gioco sale. Si arriva fino a giri da cinquanta o cento euro. Le due giovani incassano e, puntualmente, trovano il modo per rimandare la propria promessa, come una amara tela di Penelope. Gli episodi ricostruiti sono diverse decine. A far saltare tutto, stando a quanto emerso, è l'ultima e più audace richiesta. Le ragazze vogliono 500 euro. La vittima quei soldi non li ha e lo dice chiaramente. Loro però non si arrendono. «O ce li dai o raccontiamo tutto ai tuoi genitori» avrebbero detto. Il piano però fallisce e i familiari del malcapitato vengono comunque a sapere tutto. E il 'La' alle indagini che porteranno a una denuncia per estorsione e circonvenzione di incapace.

f. m.

**IN CENTRO****Scritta contro le forze dell'ordine Indagini in corso**

UNA SCRITTA minacciosa nei confronti delle forze dell'ordine è comparsa nei giorni scorsi nel cuore del centro storico. Siamo in via Cortevicchia. Qualche vandalo ha scritto con della vernice rossa su un pannello di legno di quelli utilizzati per delimitare un cantiere. Del fatto è subito stata informata la Digos, che sta svolgendo accertamenti per risalire alla matrice e alla mano che ha vergato quella scritta offensiva nel cuore della nostra città.

AL BARCO**Travolto da un'auto Ciclista all'ospedale**

BRUTTO incidente ma per fortuna senza gravi conseguenze ieri mattina al Barco. Protagonista dell'accaduto è uno straniero di 21 anni che stava distribuendo dei volantini. Il giovane stava percorrendo via Gatti Casazza in sella alla sua bicicletta. All'improvviso, per cause da chiarire, è stato investito da una macchina e sbalzato a terra. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 insieme agli agenti della polizia municipale. Le condizioni del ciclista non sono gravi.



Una protesta degli azzerati

LA CRISI DELLA CARIFE Le associazioni dei risparmiatori: «Rimettere mano alla norma»

«Fondo, chiarezza sullo stato dei lavori»

«GRANDE è la preoccupazione del Movimento Risparmiatori Traditi e delle altre associazioni che da sempre sono impegnate sul fronte della tutela dei risparmiatori di Carife e delle altre banche per le sorti del Fondo Indennizzo Risparmiatori». L'ennesimo grido d'allarme delle associazioni di risparmiatori parte da una notizia dei giorni scorsi riguardante alcuni dettagli dei rimborsi. «Ad oggi – scrivono le associazioni –, nonostante le numerose osservazioni inviate al ministero dell'Economia in conseguenza alla presentazione di una bozza di decreto attuativo assolutamente insoddisfacente a causa anche di una norma istitutiva del Fon-

do che non ricalca quelle che erano le richieste della Cabina di regia e dunque dei risparmiatori, ad oggi non abbiamo novità dal governo sullo stato dei lavori per rendere operativo il Fondo che deve restituire i soldi espropriati ai risparmiatori».

LA NOSTRA proposta, proseguono gli azzerati, resta quella di «intervenire subito affinché sia garantito un equo rimborso a chi è stato incolpevolmente coinvolto nei crac bancari del veneto e del centro Italia senza doverli gravare dell'onere di dover, per l'ennesima volta, provare di essere stati vittime di una violazione massiva delle norme in materia finanzia-

ria». Ma non è tutto. «Le associazioni che compongono la Cabina di regia e che da sempre chiedono il rimborso al 100% per le persone drammaticamente coinvolte nel caso del risparmio tradito si dissociano da qualsiasi iniziativa portata avanti con gran clamore da altre associazioni di risparmiatori, che hanno avuto quale effetto quello di non far ritornare nell'immediatezza i soldi ai risparmiatori traditi. Chiediamo dunque che il ministro Tria accolga le nostre richieste e il Governo con un decreto legge rimetta mano ad una norma che, oltre ad essere sotto la lente dell'Europa si traduce anche in un'illusione per i risparmiatori».

UNIFE Il progetto internazionale Primed vuole attuare processi di integrazione e contrastare radicalizzazione e xenofobia: «Un tesoro di conoscenze»

Un ponte giuridico nel Mediterraneo

CREARE un ponte giuridico, economico e sociale tra le due sponde del Mediterraneo, sfruttando le buone prassi, le competenze e le informazioni esistenti per attuare i processi d'integrazione e contrastare ogni radicalizzazione che comporti fenomeni di xenofobia, razzismo, odio e terrorismo. L'ambizioso progetto internazionale si chiama Primed – Prevenzione e interazione nello spazio trans-Mediterraneo e vede una cordata di università coinvolte, tra cui anche l'Ateneo ferrarese a fianco dell'Università del Piemonte Orientale, sog-

getto capofila, e di altre venti università sia italiane che appartenenti ai paesi dell'Organizzazione per la cooperazione islamica (Oci). Primed si svilupperà nell'arco di tre anni, e intende coinvolgere non solo docenti, studenti universitari e ricercatori, ma anche il tessuto sociale e civile, attraverso tre assi di intervento. Una parte del progetto, infatti, avvierà una cooperazione scientifica tra Italia e Paesi Oci sui temi dell'integrazione e della radicalizzazione attraverso la costituzione di una rete interuniversitaria. Il secondo livello del progetto

intende procedere invece alla formazione dei protagonisti delle politiche d'integrazione e del contrasto alla radicalizzazione, rivolgendosi alle prefetture, agli enti territoriali, all'amministrazione penitenziaria e alla pubblica sicurezza, alla scuola, alle strutture socio-sanitarie e agli operatori economici. Infine, un ultimo asse d'intervento formerà dirigenti e imam attivi in Italia. Referente ferrarese del progetto Primed sarà Enrica Martinelli, docente all'Università di Ferrara. «Unife farà parte della cordata di 12 università italiane e 10



Enrica Martinelli, docente Unife

atenei dell'altra sponda del Mediterraneo – che ha vinto il prestigioso bando indetto dal Miur dedicato alla prevenzione e all'integrazione nello spazio trans-Mediterraneo. La filosofia del progetto vincente – aggiunge Martinelli – è di formare un tesoro di conoscenze e buone pratiche al fine di prevenire la radicalizzazione sul nostro territorio e il reclutamento di cittadini europei in fenomeni di terrorismo». All'interno del progetto, l'Università di Ferrara ospiterà e organizzerà un workshop dedicato all'integrazione e alla radicalizzazione, esaminandone gli orientamenti giurisprudenziali emersi in area euro-mediterranea.

Anja Rossi